

LA RIVISTA DELLA F.I.A.M.O.

Come già da tempo annunciato, da questo numero lo scarno Notiziario della F.I.A.M.O. diventa rivista a tutti gli effetti. L'esigenza di una rivista di Omeopatia era sentita da più parti e, nel tempo, numerosi tentativi sono stati effettuati in questo senso da colleghi di buona volontà, che si sono assunti l'onere di pubblicazioni autonome ed autogestite.

Negli ultimi anni, di contro ad una notevole espansione quantitativa in Italia dell'Omeopatia intesa in senso esteso (cioè delle terapie che più o meno si avvalgono della prescrizione di *medicinali omeopatici*), è chiaro a tutti gli addetti ai lavori che l'espansione della *buona Omeopatia* batte il passo.

Balbettare semplicemente una discreta Omeopatia costa anni di studio; ci vuole poi una vita per perfezionarla, e ciò è in contrasto con tutto subito promesso da tante terapie più o meno alternative e perseguito da molti colleghi (e abusivi!) in cerca di facili guadagni.

I medici che nonostante ciò intraprendono l'erta via della Medicina Omeopatica vera, si trovano poi ad operare in un ambiente culturale scarsamente stimolante o produttivo: finito il corso di Omeopatia, vengono per lo più abbandonati a loro stessi, senza la possibilità fattiva di avere uno scambio culturale ed un valido aggiornamento; e a poco valgono i seminari faticosamente organizzati dai vari gruppi: ci si ritrova, sempre gli stessi, a parlarsi addosso e a darsi ragione a vicenda.

Può anche succedere poi che ogni gruppo parli e spari degli altri, dandone una immagine per lo più caricaturale che, a chi si prenda la briga di verificarne la realtà, risulta assolutamente inadeguata.

Quello che manca in Italia è il lungo culturale neutrale in cui costruire il *Villaggio Omeopatico d.o.c.*: il luogo in cui ogni singolo omeopata e gruppo omeopatico possa manifestare le sue idee ed accettare anche il confronto con quelle degli altri, senza sentirsi fuori territorio, ma in cas propria.

In quest'ambito la F.I.A.M.O., nell'ultimo anno, ha assunto una chiara definizione politica e scientifica ed uno specifico campo di azione: quello di contenere e rappresentare tutti i medici omeopati italiani e di affermare l'identità della Medicina Omeopatica di contro a tante altre terapie, comunque rispettabili, ma che, in assenza di adeguata legislazione, stanno soffocando la nostra identità professionale di Medici Omeopati.

La F.I.A.M.O. è diventata la Federazione degli omeopati, intesi, questa volta in senso stretto, come prescrittori di rimedi unitari, cioè già sottoposti a patogenesi e prescritti individualmente sul paziente, seguendo la Legge dei Simili: in pratica gli Unicisti e i Pluralisti-Costituzionalisti.

Ora che il passo istituzionale e politico è stato fatto, vogliamo fare lo stesso passo in campo scientifico, appunto con la pubblicazione della presente rivista.

Il campo scientifico della rivista è rigorosamente delimitato: la Medicina Omeopatica come sopra definita, ma, in quest'ambito ristretto, essendo la F.I.A.M.O. assolutamente equidistante e neutrale rispetto alle varie tendenze teoriche e dottrinali omeopatiche, saranno accolti nella rivista relazioni da tutti i vari gruppi e singoli individui che abbiano il desiderio di fornire il loro contributo allo scambio di idee e di esperienze, prescindendo dalla loro appartenenza all'uno o all'altra corrente culturale.

La Rivista conterrà anche rubriche fisse, come ad esempio quella sull'Informatica; naturalmente sarà presente lo spazio politico per il Notiziario Federale; con il tempo sarà anche organizzata una sintesi della stampa estera più interessante e qualsiasi altra interessante iniziativa culturale che possa essere suggerita.

La pubblicità, che sosterrà parzialmente la nostra rivista, sarà sottoposta a precisi limiti e sarà concessa esclusivamente per i medicinali unitari.

In conclusione, speriamo di aver confezionato per i nostri colleghi e amici un prodotto appetibile, ma teniamo a sottolineare che, come è vero che la F.I.A.M.O. non è il Consiglio Direttivo ma siete Voi Soci, così la Rivista non è identificabile con la Redazione, ma è il contenitore delle Vostre idee.

Vi sollecitiamo pertanto ad inviare da subito lavori e relazioni, seguendo le disposizioni tecniche suggerite.

Il Consiglio Direttivo

Il Medico Omeopata: l'evoluzione della specie

Questo giornale non è fatto da professionisti, volutamente, ma esclusivamente dai diretti interessati, cioè da medici omeopatici. Partendo da questi presupposti non possiamo avere la presunzione che il prodotto risulti impeccabile, concepito com'è fra una visita e l'altra o in tarda serata, al termine del lavoro.

Non abbiamo nemmeno cercato di rendere il nostro giornale particolarmente accattivante, né autstero, né importante; lo abbiamo semplicemente voluto vitale e vero, semplicemente così.

Solo uno specchio, un contenitore.

Il contenuto, quindi, sarà ciò che il mondo omeopatico italiano offre.

Siamo medici, poi medici omeopati, figli di Esculapio e non di un Dio minore; non ci sentiamo né orfani, né pecorelle smarrite, né tantomeno ci va di rappresentare la parabola del figliol prodigo che, pentito, torna alla dimora che aveva abbandonato per seguire un miraggio.

Le nostre scelte partono da una critica profonda e sofferta al metodo che ci hanno insegnato, che non abbiamo mai rinnegato, ed approdato ad Hahnemann, con perfetta cognizione di causa.

Non siamo alternativi a nulla, non siamo la risoluzione della Medicina, semmai potremmo rappresentarne l'evoluzione.

Potremmo.

Il Direttore

Gustavo Dominici